



Tribunale Ordinario di Pistoia

Presidenza

P.zza Duomo, 6 - 51100 Pistoia Tel. 0573/35711

e-mail: tribunale.pistoia@giustizia.it

PROTOCOLLO D'INTESA

per

la costituzione della *Rete Dafne Pistoia*: per l'accoglienza, l'ascolto, la riparazione del danno e la prevenzione del rischio di vittimizzazione secondaria delle vittime di reato

Il giorno 30 del mese di Luglio dell'anno 2018, tra i sottoscrittori

TRIBUNALE di PISTOIA

PROCURA della REPUBBLICA di PISTOIA

COMUNE di PISTOIA

A.S.L. TOSCANA CENTRO

**ASSOCIAZIONE ALETEIA - STUDI e RICERCHE GIUSTIZIA RIPARATIVA e
MEDIAZIONE**

PREMESSO che

- le parti intendono dare attuazione alla Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (Direttiva che sostituisce la Decisione quadro 2001/220/GAI) in osservanza dell'art. 27 secondo cui gli Stati membri sono tenuti ad adottare *“le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie (...) entro il 16 novembre 2015”*;
- secondo l'art. 8 della Direttiva 2012/29/UE gli Stati membri devono assicurare alla vittima, in funzione delle sue esigenze, l'accesso a *“specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale”*;
- secondo l'art. 90 bis c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve fornire informazioni alla persona offesa

sulle strutture sanitarie presenti sul territorio dello Stato, sulle case famiglia, sui centri antiviolenza e sulle case rifugio;

- secondo l'art. 90 *quater* c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve essere messa in condizioni di stabilire quando una vittima di reato versi in stato di particolare vulnerabilità;
- l'art. 4 della legge regionale Toscana 16 agosto 2001, n. 38, prevede che gli interventi di assistenza alle vittime dei reati siano promossi, progettati e realizzati dagli enti locali mediante l'attuazione di servizi che consentano, tra l'altro, *“informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento” “assistenza psicologica, cura e aiuto alle vittime con particolare riferimento alle persone anziane, ai soggetti con handicap, ai minori di età e alle vittime di violenze e reati gravi, di violenze e reati di tipo sessuale e di discriminazione razziale...” nonché “assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento al ripristino della sicurezza dei beni danneggiati in conseguenza del reato subito, all'accesso ai servizi sociali e territoriali necessari per ridurre il danno subito e alla collaborazione per lo svolgimento delle connesse attività amministrative”;*
- sul territorio del Comune di Pistoia manca un servizio generalista - anche di semplice orientamento - a favore dei soggetti offesi da comportamenti delittuosi e, in particolare, da condotte violente;
- in linea con le indicazioni della Direttiva le parti intendono, nei limiti in cui lo consentiranno le risorse personali ed economiche, assicurare assistenza anche ai famigliari delle vittime di reato;
- il rispetto della Direttiva 2012/29/UE impone, pertanto, a cura delle amministrazioni competenti - in collaborazione con le forze dell'ordine e con l'Autorità Giudiziaria - l'adozione di misure che permettano, a seguito di una denuncia penale, l'informazione, l'accompagnamento e l'indirizzamento delle vittime *“verso gli specifici servizi di assistenza”;*
- le parti fanno proprio il *considerando* 9 della Direttiva secondo cui *“un reato è non solo un torto alla società, ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime. Come tali, le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute”;*

- i servizi a favore delle vittime in osservanza di questo Protocollo sono resi nel rigoroso rispetto dei diritti della persona indagata, imputata o condannata per il reato dal quale la vittima ha dichiarato di essere stata offesa (*considerando 12*);
- nell’ambito della collaborazione tra le parti del presente Protocollo l’Autorità Giudiziaria cura la informazione specifica alle vittime dei reati sulla scarcerazione o evasione dell'accusato o del condannato nei casi in cui possa sussistere un pericolo o un rischio concreto di danno per le vittime salvo che tale comunicazione comporti un rischio concreto per l’accusato o condannato;
- l’Autorità Giudiziaria s’impegna a garantire l'applicazione delle misure previste dalla legge per proteggere la sicurezza e la dignità delle vittime e dei loro familiari dai rischi di vittimizzazione secondaria e ripetuta, da intimidazione e da ritorsioni;
- l’Autorità Giudiziaria si avvarrà degli operatori incaricati per il servizio di accompagnamento e orientamento delle vittime di reato per la valutazione - in tempi contenuti - della condizione di particolare vulnerabilità e dei rischi di vittimizzazione secondaria in occasione della testimonianza che la persona offesa è chiamata a rendere nell’arco di tutto il corso del procedimento penale per l'adozione delle più opportune misure per evitare sofferenza alla vittima (assistenza psicologica, paravento, videoconferenza);
- alle vittime di reato devono essere garantiti servizi di giustizia riparativa e, in particolare, la possibilità di usufruire della mediazione vittima-autore del reato soprattutto nel corso della sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato ai sensi degli artt. 168 *bis* c.p. e 464 c.p.p. In tal senso si dà atto che è operativo dal 2014 il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Ministero della Giustizia, Anci Toscana, UPI Toscana, UNCEM Toscana, Tribunale di Sorveglianza di Firenze, Tribunale per i Minorenni di Firenze e Tribunale per i Minorenni di Genova, al cui art. 8 si legge che *“le parti, in sintonia con le partnership già in corso per lo sviluppo dei Centri di Giustizia Riparativa e di ascolto per le vittime di reato, si impegnano a favorire l'istituzione di uffici di giustizia Riparativa e mediazione penale, non settoriali, che facilitino l'attuazione di azioni riparatorie significative e di percorsi di mediazione tra vittime e reo”*;
- le parti si impegnano a garantire agli operatori chiamati a offrire i servizi di informazione, accompagnamento e orientamento per le vittime di reato e a tutti gli operatori chiamati ad interagire con tali servizi (magistrati, avvocati, forze dell’ordine, servizi sociali e specialistici) adeguata e diffusa formazione in accordo con le strutture deputate alla formazione per ciascun comparto professionale;

- le parti si impegnano a realizzare un’accurata verifica e valutazione dell'impatto delle misure di assistenza e di protezione delle vittime di reato mediante la istituzione di un centro di ricerca e raccolta dati curato dall’Associazione Aleteia-Studi e Ricerche giustizia riparativa e mediazione: i dati raccolti con un opportuno *report* a cadenza annuale verranno trasmessi al Ministero della Giustizia per l’inoltro alla Commissione europea ai sensi dell'art. 28 della Direttiva;
- le parti intendono avvalersi dell’opera dell'Associazione Aleteia - Studi e Ricerche giustizia riparativa e mediazione, con sede in Firenze, viale Milton 73 (associazione di promozione sociale, iscritta al n. 506 del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, sez. prov. Firenze), che si pone lo scopo statutario di *“realizzare progetti di solidarietà e sviluppo sociale”* anche mediante *“interventi nel campo dell'inclusione sociale, della giustizia riparativa, della mediazione”* (art. 3 Statuto della Associazione) per costituire il primo nucleo di operatori adeguatamente formati per assicurare il servizio oggetto del presente protocollo.

Tanto premesso SI CONVIENE e STIPULA quanto segue

ART. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

ART. 2 Oggetto

Il presente Protocollo costituisce attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

ART. 3 Finalità

Il presente Protocollo intende promuovere un intervento sistemico tramite la costituzione di una rete di presidi e di iniziative di aiuto alle vittime di reato, per garantirne:

- a) l’accoglienza e l’ascolto;
- b) l’accompagnamento e l’orientamento verso servizi specialistici: assistenza psicologica, consulenza legale, mediazione, cura e prevenzione dei disturbi post-traumatici;
- c) valutazione del rischio di vittimizzazione secondaria e misure di tutela per la vittima.

Gli interventi sopra descritti saranno effettuati a cura degli enti firmatari a seconda della loro specifica competenza e in conformità della normativa che ne disciplina l’azione a tutela delle vittime di reato.

ART. 4 Costituzione Cabina di regia

È costituita una Cabina di regia composta dai rappresentanti dei soggetti firmatari.

Per la composizione della Cabina di regia si individuano due referenti per ciascuno dei soggetti firmatari:

- dott. Fabrizio Amato e dott. Giuseppe Ciccarelli (Tribunale di Pistoia);
- dott. Paolo Canessa e dott.ssa Linda Gambassi (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze);
- dott.ssa Maria Gatti e dott.ssa Donatella Giovannetti (Comune di Pistoia);
- dott. Emanuele Gori e dott.ssa Paola Delia Marini (ASL Toscana Centro);
- dott. Simone Stefani e dott.ssa Laura Basilio (Associazione Aletea);

Alla Cabina di regia sono affidati i seguenti compiti:

- a) supervisionare l'attuazione e l'andamento del progetto Rete Dafne Pistoia;
- b) organizzare l'attività di informazione e sensibilizzazione;
- c) organizzare incontri istituzionali per lo sviluppo e la stabilizzazione della rete.

ART. 5 Rete per l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento, la riparazione del danno e la prevenzione del rischio di vittimizzazione secondaria delle vittime di reato

Il progetto dovrà prevedere l'istituzione di una Rete per l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento, la riparazione del danno e la prevenzione del rischio di vittimizzazione secondaria delle vittime di reato denominata Rete Dafne Pistoia.

All'interno della Rete le finalità descritte all'art. 3 sono perseguite da ciascun soggetto componente la Rete, secondo le sue competenze e nel rispetto del massimo spirito di collaborazione:

- l'Autorità Giudiziaria collabora con Rete Dafne Pistoia per implementare buone prassi per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato;
- l'Associazione Aletea, garantisce le attività di informazione, accompagnamento e orientamento, informazione sui diritti, mediazione, assistenza psicologico/psichiatrica, nonché di valutazione del rischio di vittimizzazione secondaria, attraverso la costituzione di un Centro specifico e il raccordo con gli specifici servizi territoriali;
- il Comune garantisce prestazioni sociali nell'ambito delle proprie competenze, collabora alla Rete anche tramite i servizi sociali e mette a disposizione i locali per lo svolgimento del servizio;
- l'A.s.l. garantisce prestazioni sanitarie nell'ambito delle sue competenze, collaborando al miglioramento di buone prassi, in collegamento con i propri servizi specifici.

I servizi specialistici verranno assicurati anche in base ad intese con le associazioni presenti sul territorio.

L'attività di informazione sui diritti verrà assicurata anche in base ad intese con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia.

ART. 6 Formazione

L'attività di formazione rivolta agli operatori sarà garantita d'intesa e in collaborazione con Rete Dafne Italia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Tribunale di Pistoia

dott. Fabrizio Amato

Per la Procura della Repubblica

dott. Paolo Canessa

Per il Comune di Pistoia

dott.ssa Annamaria Celesti

Per A.s.l. Toscana Centro

dott. Emanuele Gori

Per Associazione Aletea

dott. Simone Stefani